

Codice A1816A

D.D. 14 maggio 2018, n. 1335

**L.R. n. 45/1989 s.m.i. - Autorizzazione in sanatoria del progetto finalizzato alla realizzazione degli interventi eseguiti in assenza delle dovute autorizzazioni, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, in Comune di Mondovì (CN), loc. C.na Manassero - Via Vecchia di Frabosa. Richiedente: Castellino Soc. Agr. S.S.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare in sanatoria, ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., la Castellino Soc. Agr. S.S. a realizzare il “Progetto finalizzato alla regolarizzazione degli interventi eseguiti in assenza delle dovute autorizzazioni”, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie complessiva di 160.281,00 mq di cui 9.550 mq di ripristino di area boscata e volumi di movimento terra (scavi più riporti) pari a 14.000 mc, in Comune di Mondovì - Loc. Cascina Manassero – Via Vecchia per Frabosa, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Mondovì, al Foglio 102, mappali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 79, 659 e 662, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto ed integrative, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d’opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l’intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del DM 14/01/2008 e l’eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
4. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all’art. 13 della L.R. n. 4/2009 s.m.i. (DPGR n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.). Il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento;
5. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
6. in corso d’opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì deve essere posta l’opportuna cura nell’esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio

e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;

7. dovrà essere realizzata prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario; nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
8. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
9. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
10. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
11. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norme di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
12. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
13. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
14. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemia o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
15. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e devono essere mantenute le fasce di rispetto previste in progetto sia dalla zona demaniale di valle che in quella in prossimità della strada comunale di monte nonché in prossimità dei fossi/impluvi esistenti;
16. dovrà essere effettuato l'impianto delle specie arboree ed arbustive come previsto nel progetto e nelle integrazioni al fine di ripristinare il bosco, provvedendo al risarcimento delle fallanze avendo cura di ripetere anche più volte l'anno irrigazioni di soccorso fino all'affermazione della vegetazione. Su tale area dovrà essere impedito il pascolo;
17. si dovrà aver cura del ripristino dell'area umida/laghetto in corrispondenza del bosco;

18. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
19. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 s.m.i.;
20. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Mondovì dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
21. almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso” così come indicato nella Determinazione n. 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica allegando eventuali assensi dei proprietari/gestori delle opere che risentono degli effetti diretti/indiretti che risentono delle modificazioni/trasformazioni del suolo ed ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 la ricevuta del versamento del deposito cauzionale pari ad € 1.910,00.

Di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro 36 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Per il ritiro del provvedimento autorizzativo dovrà essere pagata l'Imposta di Bollo (16 € ogni 4 pagine).

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. n. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà

l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento, con particolare riferimento alla classe di pericolosità geomorfologica su cui insistono gli interventi.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. For. Elio PULZONI

Visto di controllo ai sensi del PTPC  
2017/2019 – Misura 8.2.3  
IL DIRETTORE  
Luigi ROBINO